



ITALIAN CASH GAMES POKER GUIDE



PokerStars.it

GUIDA AL CASH GAME - CONTENTS

3-5

★ 1. Cos'è il cash game e differenze rispetto ai tornei – Luca Pagano

In questa sezione si definisce il cash game e le sue regole (buy in minimo e massimo, tipi di tavolo etc), poi si evidenziano le differenze rispetto al torneo.

6-9

2. Concetti generali del cash game – Dario Minieri e Actaru5

Expected Value, Pot and Implied Odds e significato di "Range". Questi concetti, che vengono usati anche nei tornei, sono particolarmente importanti nel cash game, dove generalmente si ha un ammontare di big blinds più grande rispetto alla maggior parte delle fasi dei tornei, e quindi c'è più giocabilità dopo il flop.

10-11

★ 3. I vari tipi di cash game – PierPaolo Fabretti

La grande divisione tra limit e no limit, poi i vari tipi di tavoli, che si differenziano per il numero dei giocatori e per il numero di big blinds minimo e massimo con cui si può giocare.

12-14

★ 4. No limit Hold'Em Cash : starting hands + e gioco post flop – Simone Ruggeri

In questa sezione si dividono le starting hands tra le mani "solide" e quelle "speculative", si danno dei consigli su quali mani giocare nelle varie posizioni, anche in base a ciò che hanno fatto gli avversari che ci precedono e vengono introdotti alcuni concetti sul gioco postflop.

15-17

★ 5. Varianza e Bankroll Management by Luca Moschitta

Si illustrano le strategie di gestione del bankroll adottate dai professionisti del cash game, sottolineando come la varianza possa influenzare le vincite e le perdite. Si danno dei consigli utili a chi gioca per divertimento per poter avere una migliore chance di vincere limitando la componente aleatoria grazie ad una oculata gestione dei soldi che si vogliono dedicare al poker.

18-23

★ 6. Alcune mani con i pro – Dusty "Leatherass9" Schmidt e Grzegorz "DaWarsaW" Mikielawicz

Due giocatori del Team Pro di PokerStars, "Leatherass9" e "DaWarsaW", specialisti in cash game, commentano alcune delle loro mani e danno consigli e suggerimenti anche sulle differenze rispetto ai tornei.

1. COS' È IL CASH GAME - BY LUCA PAGANO



DOPO TANTA ATTESA CI SIAMO ARRIVATI !

Il tanto agognato cash game approda sui tavoli di PokerStars.it per aumentare l'offerta della pokeroom più prestigiosa d'Italia e rendere le sessioni pokeristiche dei players italiani ancor più emozionanti e divertenti.



DEFINIZIONE DI CASH GAME

Prima di tutto può essere utile provare a fornire una definizione di cash game che possa aiutare chi non ha ancora ben chiare le idee sull'argomento che andiamo a trattare. Il cash game è considerato in tutto il mondo la forma base del poker e vive di luce propria, nel senso che ha una ragione di esistere totalmente a se stante rispetto alle dinamiche che fanno capo ai tornei e ai sit & go.

In questa particolare modalità di gioco, chi ha intenzione di sedersi ai tavoli dovrà tenere conto che, tralasciando per ora i limiti e i massimi imposti a seconda del livello di gioco, non vi sarà una quota di iscrizione prestabilita come nei tornei MTT o nei sit & go, e il monte chips che verrà consegnato corrisponderà nominalmente alla somma di denaro che vorremo investire.

Questo ci pone subito di fronte a una considerazione: non sarà necessario, nell'arco di una sessione, terminare con tutte le chips degli avversari in nostro possesso, ma potremo smettere di giocare quando ci va, e se per nostra sfortuna termineremo le chips che abbiamo in gioco, potremo reinvestire una nuova somma di denaro per poter riprendere il gioco.

1. COS' È IL CASH GAME - BY LUCA PAGANO

BUY IN MINIMI E MASSIMI

Per venire incontro alle esigenze di tutti i tipi di giocatori, PokerStars.it mette a disposizione tavoli cash a partire dai limiti più bassi (€0,01-€0,02) con un buy in minimo di €0,7 fino ad arrivare ai tavoli €5-€10 con un buy in massimo di €1000. Ogni giocatore può quindi trovare il tavolo più adatto al proprio bankroll.

TIPOLOGIE DI TAVOLI

I tavoli nei quali si può giocare cash game on line in Italia possono essere suddivisi per tipologia a seconda delle categorie.

★ **1. Tipologia di gioco:** PokerStars.it dà il via al cash game in Italia con il fine di accontentare il numero più alto possibile di giocatori e per questo motivo sono disponibili tavoli di Texas Hold'em limit, pot limit e no limit; Omaha nella specialità fixed limit e pot limit, sia nella versione hi che nella versione hi/lo; sono disponibili anche tavoli delle discipline minori come 7 card stud, 7 card stud hi/lo, razz e 5 draw.

★ **2. Numero di giocatori per tavolo:** Ogni giocatore potrà scegliere di giocare ai tavoli full ring o short handed. La differenza tra le due tipologie è data dal numero massimo di players che possono sedersi a un determinato tavolo di poker. I tavoli short handed possono ospitare massimo 6 giocatori; il gioco richiede un range di mani molto diverse rispetto a un tavolo con più avversari. La selezione delle mani con cui entrare in gioco è molto meno ampia, mani che possono risultare marginali in un tavolo con 9 persone, acquistano un valore maggiore se giocate in un tavolo short handed. I tavoli full ring invece potranno essere occupati fino a un massimo di 9 o 10 giocatori; il texas hold'em no limit full ring è la disciplina più utilizzata dalle poker room on line di tutto il mondo ed è presumibile che anche in Italia, con l'entrata del cash game, sarà così.

★ **3. Heads up cash:** Particolare interesse riscuote anche il cash game tra due sole persone, il cosiddetto Heads up cash. Si tratta di una particolare forma di cash game che viene giocato da un numero massimo di due persone; anche in questo caso vi sarà la possibilità di fare riferimento a tavoli di diverso buy in a seconda del valore del piccolo e grande buio, e di giocare tutte le specialità descritte in precedenza

DIFFERENZE TRA TORNEI E CASH GAME

Andiamo ora ad analizzare punto per punto quali sono le differenze tra il cash game e il torneo. Dal punto di vista delle regole di gioco non cambia tantissimo, se non pochissime cose a livello disciplinare che non possono essere applicate univocamente per entrambe le specialità.

★ **1. Nel cash ogni mano ha una valenza fine a se stessa:** La prima differenza che salta subito all'occhio è quella che riguarda l'acquisizione delle chips da parte di un giocatore rispetto al valore degli stack dei suoi avversari. Ogni mano è a se stante e il valore del nostro monte chips non compromette il gioco degli avversari che non verranno influenzati nelle loro scelte e soprattutto la loro eventuale vincita non dipenderà dalla vincita altrui.

★ **2. Valore nominale delle chips in gioco:** Come già accennato in precedenza, quando ci sediamo in un tavolo cash, le chips che noi acquistiamo hanno un valore meramente nominale, se a un tavolo con livelli 1€/2€, chiediamo al dealer di consegnarci 200 chips, esse avranno un valore corrispondente a 1 € ciascuna, per un totale di 200 €. Nel torneo questo non avviene in quanto a fronte di un costo di iscrizione pari a una determinata somma di denaro, ci verrà consegnato uno stack pari al monte chips deciso dall'organizzazione del torneo stesso.



★ **3. Stack di partenza:** In relazione allo stack che ci viene consegnato all'atto dell'iscrizione a un torneo salta subito all'occhio che il valore delle chips è identico per tutti i giocatori iscritti. Ad esempio, nei tornei che si giocano su PokerStars.it, ogni giocatore paga una quota di iscrizione fissa, a fronte di questo pagamento si acquisisce il diritto alla partecipazione al torneo, in cui tutti i giocatori partiranno con lo stesso stack iniziale. In un tavolo cash game, ogni giocatore inizia la propria partita scegliendo con quale posta sedersi al tavolo, naturalmente rispettando i limiti minimi e massimi di cui abbiamo parlato prima. Questa differenza è, come capirete, molto importante, anche perché, a seconda della nostra scelta, il nostro gioco verrà influenzato con una certa importanza dalle meccaniche che si svilupperanno durante le mani.

★ **4. Le differenze in relazione ai bui:** In un torneo il valore dei bui è una discriminante che influenza in maniera decisiva l'andamento del nostro gioco; la ragione è che essi crescono in maniera costante, andando a incidere su quelle che sono le scelte che dobbiamo effettuare; per fare un esempio, qualora in un determinato momento di un torneo o di un sit & go che stiamo giocando, i bui hanno raggiunto un livello tale da incidere pesantemente sul nostro stack, è il momento di agire per non farci estromettere dal torneo stesso, il che spesso ci costringe a compiere mosse azzardate poiché non abbiamo il tempo per poter selezionare le nostre mani come vorremmo. Nel cash game tutto questo non esiste in quanto i bui sono e rimangono fissi durante tutta la durata della nostra sessione. Se decidiamo di sederci a un tavolo con bui 1€/2€ (small blind 1, big blind 2), quel valore rimarrà così fino a quando decideremo di alzarci. Come capite bene questo inciderà anche sul nostro modo di giocare in quanto non sarà così determinante "rubare" i bui avversari, e non rischieremo così di uscire dal tavolo a causa di una bad beat o di qualche errore che non avremmo dovuto commettere.

★ **5. Sit out:** Se in un torneo un giocatore si mette in sit out, dovrà comunque pagare i bui ed eventuali ante. Nel cash game invece un giocatore può alzarsi dal tavolo in qualsiasi momento e se si trova in sit out nel momento in cui deve pagare i bui verrà saltato il suo turno. Quando il giocatore deciderà di ritornare al tavolo avrà due opzioni: o aspettare di essere il grande buio, oppure pagare direttamente un ammontare pari al grande buio e tornare subito in gioco.

2. CONCETTI GENERALI DEL CASH GAME BY DARIO MINIERI E ACTARU5

INTRO

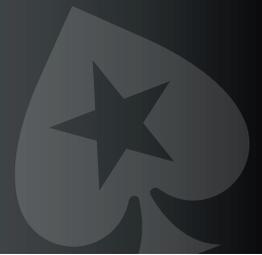
La principale differenza tra il cash game e i tornei, come è già stato introdotto prima si può riassumere in un concetto molto semplice: il valore effettivo del nostro stack è identico al suo valore nominale, e questo è vero in ogni momento della partita.



Nei tornei sappiamo bene che non è così, in quanto i premi vengono distribuiti in funzione della posizione in cui si è eliminati, e il premio più grande viene assegnato a chi, avendo eliminato tutti gli altri giocatori, si ritrovi alla fine in possesso di tutte le chips presenti in gioco.

E' quindi teoricamente possibile che un giocatore mantenga inalterato il proprio stack dalla prima mano all'ultima e arrivi secondo, 'sopravvivendo' a tutti gli altri, e vincendo quindi una buona fetta del montepremi pur non avendo incrementato il suo stack. Ovviamente si tratta di un esempio estremo, ma utile a fissare il concetto.

Utilizzando l'ICM (Independent Chip Model), nei tornei, è possibile determinare il 'nostro' valore in un determinato momento. Tale valore può essere calcolato in funzione di diversi parametri, ovvero il nostro stack, il numero di giocatori rimasti, e lo stack di ognuno di loro.



Tutto ciò fa sì che le dinamiche di gioco siano molto differenti nel cash game. E, apparentemente, ci mostra il cash game come un gioco più semplice. In realtà il cash game è considerato un gioco più 'skill intensive', ovvero maggiormente condizionato dall'abilità dei giocatori, pur essendo un gioco semplificato dai calcoli relativi all'ICM. Questo accade perché, mentre nei tornei affronteremo tipicamente fasi in cui gli stack al tavolo saranno piccoli rispetto ai bui, e saremo quindi in condizioni decisionali limitate (la cosiddetta fase push/fold), nel gioco cash giocheremo spesso 'deep', quindi con un numero di BB (Big Blind, Grande Bui) che ci obbligherà ad un livello di pensiero più profondo. Infatti giocando con 10BB, se non meno, come succede spessissimo in fasi anche decisive dei tornei, dovremo prendere solo una decisione preflop. Giocando con 100BB, come avviene solitamente nel cash, dovremo prendere decisioni preflop, sul flop, sul turn e sul river, e valutare con molta attenzione sfumature cui magari non abbiamo mai fatto caso giocando un sit & go.

EXPECTED VALUE

Uno dei concetti su cui il poker si basa, è quello dell'expected value (EV), ovvero il valore atteso. Quando mettiamo dei soldi sul piatto, non dobbiamo considerarli più nostri. Nostra sarà a questo punto una parte del piatto, che dipende dal valore della nostra mano, dall'azione degli altri giocatori, dal valore delle loro mani, e dalle carte che devono ancora uscire. Ovviamente tutte queste sono considerazioni valide per il 'lungo periodo': nella mano che stiamo giocando il piatto verrà vinto, perso o diviso.

Facciamo un esempio semplicissimo per chiarire il concetto: siamo ad un tavolo cash NL200 (bui 1€/2€), tutti i giocatori hanno passato, lo SB rilancia allin per un totale di 200€. Noi chiamiamo con AA e ci troviamo in allin contro KK. Il piatto a questo punto sarà di 400€, e le nostre probabilità di vincere sono circa dell'82%. Significa che a noi, sul lungo periodo, toccherà l'82% del piatto, ovvero 328€, a fronte di una nostra puntata di 198€ (i 2€ del BB sono già nel piatto, quindi non dobbiamo considerarli più nostri). L'EV è quindi di 130€ (328€-198€). L'EV dell'avversario è invece di -127€ (72€-199€). Le dinamiche del cash game fanno sì che il calcolo dell'EV non sia nella pratica sempre così semplice. Infatti non ci troveremo a giocare contro una mano conosciuta, ma contro due carte coperte. E gli scenari possono essere diversi, con più giocatori coinvolti. Ogni nostra azione al tavolo cash porta in sé un EV. Ed il nostro scopo deve sempre essere di riuscire a fare mosse a EV positivo.

Proviamo a fare un altro esempio dove noi non conosciamo le carte dell'avversario. Siamo sul BB, e abbiamo KK. L'SB rilancia 8€, noi 3bettiamo fino a 24€, l'avversario pusha rilanciando fino a 200€. Noi a questo punto possiamo chiamare o passare, e dobbiamo scegliere qual è l'azione migliore. Non conosciamo le carte del nostro avversario, ma, possiamo assegnargli un 'range', ovvero su un intervallo di mani che probabilmente ha in mano. Questo in base alle informazioni che abbiamo su di lui, e alla sua action, che è qui molto aggressiva. Poniamo di trovarci di fronte ad un giocatore molto 'tight', che fa quindi una puntata in all-in con un range molto stretto. In questo caso le sue carte potranno essere, 1010+,AK. Contro questo range, abbiamo il 66% di probabilità di vincere il piatto. Potremo trovare infatti AA e avere il 18%, AK ed avere il 69%, o QQ e avere l'82%. In media avremo il 66%. Detta probabilità serve a calcolare la cosiddetta 'equity', ovvero la parte di piatto che nel lungo periodo sarà nostra. Se decidiamo di chiamare, dobbiamo aggiungere 176€. Quindi avremo un'equity pari al 66% del piatto, ovvero a 264€. Il nostro EV sarà quindi di 264€-176€, ovvero di 88€.

Facciamo lo stesso esempio con un'altra mano forte: JJ. In questo caso, l'equity contro lo stesso range (1010+,AK) sarà del 43%, ovvero 172€. Dovendo aggiungere 176€ per chiamare, avremo un EV negativo di 4€, e quindi sarà conveniente foldare i nostri Jack.

2. CONCETTI GENERALI DEL CASH GAME BY DARIO MINIERI E ACTARU5

POT E IMPLIED ODDS

Il poker sappiamo essere un gioco ad informazione incompleta. Ed andando avanti nella mano, superando la fase del preflop, si aggiungono informazioni. Per questo è importantissima la cosiddetta 'posizione', ovvero parlare dopo l'avversario. In ogni momento della partita, quando tocca a noi effettuare un'azione, dovremo essere in grado di calcolare l'EV della stessa. Per farlo dovremo utilizzare tutte le informazioni in nostro possesso in quell'istante. Dalle informazioni relative al giocatore, quindi, a quelle relative alla sua 'action' fino a quel punto della mano.

Nel gioco post flop, spesso ci troveremo in 'draw', ovvero non avremo una mano completa, ma, per esempio, due carte di cuori con due cuori a terra, piuttosto che J10 su flop KQ3. Per capire se dobbiamo chiamare una puntata in questi casi, è essenziale capire il concetto di 'Pot Odds'. Le pot odds sono semplicemente il rapporto tra la puntata che dobbiamo chiamare e l'importo del piatto. Ad esempio, se il piatto è di 40€, e per chiamare dobbiamo mettere 10€, le nostre pot odds saranno di 4:1. Questo calcolo va comparato con la probabilità di chiudere il nostro punto, per giudicare se il call è conveniente o meno. Le pot odds vanno quindi comparate alle odds di chiudere il punto. Per esempio, se abbiamo 4/5 di colore, e dobbiamo chiamare una puntata sul flop, le nostre odds di chiudere il punto al turn, saranno calcolate così: Odds=Cs:Cu, dove Cs sono le carte sfavorevoli rimanenti nel mazzo e Cu sono le carte utili per chiudere il nostro punto. Al flop nel mazzo ci sono 47 carte 'sconosciute' dato che dovremo togliere alle 52 le nostre 2 oltre alle 3 sul board. Nel caso di un colore ci sono quindi 38 carte 'sfavorevoli' e 9 carte favorevoli, quindi le odds saranno uguali a 38:9, ovvero circa 4,2:1.

Non avremmo quindi le odds per chiamare la puntata, se il gioco si chiudesse al turn senza la possibilità di puntare ulteriormente. Ed è qui entra in gioco il concetto di 'implied odds', secondo il quale bisogna includere, oltre al valore del piatto, quanto si può ricavare dalla mano nelle puntate successive. Determinare le implied odds correttamente richiede esperienza e informazioni sugli avversari, che si acquisiscono nel tempo. Calcolare le implied odds significa 'prevedere' cosa succederà più avanti nella mano. Se, nel caso di draw a colore, ad esempio, stimiamo che il nostro avversario chiamerà una nostra puntata pari a metà del piatto, il che è spesso plausibile, allora ci converrà chiamare per la probabilità di chiudere il nostro draw.

Un esempio classico delle implied odds è dato da quando ci troviamo in late position con mani speculative come le coppie piccole e ci troviamo di fronte ad un rilancio.

Le odds di floppare il tris, sono di circa 8,5:1. Quindi non abbiamo le pot odds per chiamare, ma lo faremo per via delle implied odds, ovvero per quanto potremo ricavare dalle puntate successive se 'centriamo' il flop.

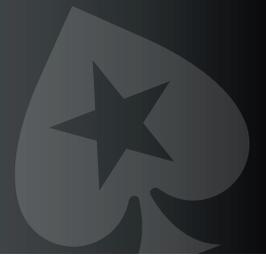
Nel cash game dovremo calcolare le implied odds molto più spesso, rispetto ai tornei. Questo perché, come già detto, giochiamo con uno stack deep, e l'azione si sviluppa spesso su tutte le street, dividendosi quindi tra flop, turn e river.

IL CONCETTO DI "RANGE"

I range di mani da giocare saranno differenti in funzione dei concetti di implied odds appena descritti, e non avremo il classico push in posizione preflop che si vede sempre nei sit & go a bui alti. Avremo rilanci e controrilanci, e spesso puntate e rilanci su ogni street. L'essere deep dà valore alle cosiddette mani 'speculative', come le coppiette o i 'suited connectors', che quando siamo 'short' in un torneo spesso non dobbiamo giocare.

Nei tornei quindi i range di apertura cambiano in funzione dei bui e degli stack, nel cash game, supposto di essere sempre 'deep', sono condizionati soprattutto dal numero e dalle caratteristiche dei giocatori che parlano dopo di noi.

Saremo quindi piuttosto 'chiusi', o 'tight' dalle prime posizioni, per aprire i range di apertura avvicinandoci al bottone.



Viene da sé che i tavoli 6max presentano solitamente un gioco più 'dinamico', aumentando il 'valore' medio delle nostre carte in funzione dei giocatori presenti. Questo perché più avversari avremo contro, più probabilità ci sarà di trovare una mano che batta la nostra.

Il tipo di gioco è influenzato ovviamente anche dalle caratteristiche dei giocatori presenti al tavolo. Possono quindi generarsi tavoli più 'loose', dove saranno più frequenti i rilanci e i flop visti, e tavoli più tight con una percentuale inferiore di flop visti e giocatori che passano più facilmente.

Tutti questi parametri dovranno essere presi in considerazione quando andremo a stimare le nostre implied odds. Per esempio, in un tavolo molto loose postflop, le mani speculative saranno più profittevoli perché è più facile che possano farci vincere tutto lo stack dell'avversario, rispetto ad un tavolo chiusissimo dove potremmo estrarre meno valore dai punti forti.



3. I VARI TIPI DI CASH GAME - BY PIERPAOLO FABRETTI

INTRO

I tavoli cash game possono essere differenziati in diversi modi, a partire dal numero di giocatori che compongono il tavolo, per proseguire con l'ammontare minimo e massimo di chips di cui ogni giocatore può disporre, per arrivare ad un differente svoglimento dell'azione di gioco vera e proprio nelle varianti del no limit, fixed limit e pot limit.



Esistono tre grandi modalità per quanto riguarda il numero di giocatori che compongono il tavolo di cash game: il testa a testa, il six handed ed il full ring, e quindi 2, 6 o 9 giocatori. Il numero di giocatori al tavolo è fondamentale e come vedremo nella sezione successiva influenza la nostra strategia di gioco che va adattata e modulata nei vari casi. Altro fattore da tenere in considerazione per impostare la nostra condotta al tavolo è il numero di big blinds che abbiamo davanti e che vanno a determinare, questo soprattutto nella variante del no limit, il nostro spazio di manovra nelle singole mani e nella strategia che impostiamo. Solitamente il numero minimo di grandi bui che dobbiamo avere davanti è 40 ed il massimo è di 100, ma esistono anche tavoli in cui è possibile sedersi con un minimo di 20 grandi bui ed un massimo di 50. Chiaramente quest'ultimo tipo di tavoli almeno all'inizio può essere più abbordabile perchè rischiamo di meno ed avendo uno spazio di manovra più piccolo si vanno a determinare decisioni in molti casi più semplici. Il numero massimo di bui è determinato solamente nel no limit, mentre nel fixed limit è assente.



NO LIMIT

Andiamo ora ad analizzare la grande differenza che passa tra il gioco no limit e quello fixed limit. Il no limit ha la sua peculiarità nel fatto che in qualunque momento della mano si può decidere di investire anche tutte le nostre chips, l'unica limitazione è dettata dal rilancio minimo che deve essere di almeno il doppio del grande buio (ad esempio in un tavolo con bui 2€-4€ il rilancio minimo sarà di 8€). In tale modalità si ha sempre una grande varietà di scelte da prendere ed è quindi considerata la più difficoltosa ma anche di certo la più stimolante e divertente.

FIX LIMIT

Il fixed limit è invece caratterizzato da regole fisse che determinano l'ammontare della puntata in ogni sua fase. Prendiamo come esempio sempre un tavolo i cui limiti sono 2€-4€: in questo caso i bui saranno 1€-2€ e nei primi due giri di puntate, rispettivamente prima del flop e dopo il flop, la sola puntata permessa è pari a 2€ ed è definita small bet, così anche i rilanci permessi devono essere dello stesso importo, sarà quindi possibile rilanciare di 4€, poi di 6€ ed infine di 8€. Vi è infatti una seconda limitazione che permette al massimo 3 rilanci per ogni fase. Le cose cambiano dopo il turn e sul river. In questi due momenti è infatti permessa una puntata maggiore pari in questo caso a 4€, detta big bet, e così di seguito anche i relativi rilanci, sempre però nel rispetto del massimo di tre dopo i quali si raggiunge il cosiddetto "cap". Solitamente in questo tipo di tavoli il minimo con il quale è consentito sedersi è pari a dieci volte il big blind, mentre non vi è un massimale. In questa variante vanno ad assumere grande importanza aspetti quali la disciplina, la selezione delle mani di partenza e il calcolo matematico.

POT LIMIT

Vi è infine il gioco pot limit che segue le stesse modalità del gioco no limit ma introduce una limitazione nella puntata massima possibile in ogni fase della mano che non può mai superare l'ammontare totale del piatto. Ritornando al nostro esempio di un tavolo con bui di 2€-4€ il rilancio deve essere almeno pari alla precedente puntata o rilancio effettuato prima di noi, l'importo totale della puntata è determinato dal piatto in gioco, includendo tutte le puntate sul tavolo e la somma che il giocatore attivo deve vedere prima di rilanciare. Quindi nel caso in cui siamo i primi a parlare dopo il grande buio il massimo rilancio consentito è il seguente: $2+4$ (i due bui) + 4 (la cifra che dobbiamo mettere per vedere) + l'importo del piatto, che in questo caso diventa 10; ci sarà quindi possibile puntare fino a 14€. Il giocatore successivo a questo punto per rilanciare dovrà vedere i nostri 14€ e poi aggiungere un importo non superiore al piatto che adesso diventa di 34€, per un totale massimo di 48€.

4. NO LIMIT HOLD'EM CASH: STARTING HANDS E GIOCO POST FLOP BY SIMONE RUGGERI

INTRO

Nella sezione numero due abbiamo visto quali sono le variabili fondamentali che caratterizzano ogni mano del cash game. In questa sezione capiremo come applicare praticamente questi concetti teorici.



MANI SOLIDE E MANI SPECULATIVE

Alcune mani hanno una forza intrinseca, ed hanno generalmente un ottimo EV contro il tipico range avversario già dal preflop. Definiremo queste mani "mani solide". Esempi di mani solide sono le coppie da TT in su [che in genere si indicano con la notazione TT+], gli assi con kicker alto, quindi da AT in su [AT+], ed anche QK.

Le mani speculative sono mani che, pur non partendo favorite prima del flop, hanno la possibilità, su una certa percentuale dei flop, di chiudere una combinazione molto forte, o un progetto.

Possiamo dividere le mani speculative in due gruppi: le pocket pair, e tutte le altre.

Le pocket pair sono le mani speculative più semplici da giocare. Circa una volta su otto flopperano un set. Evento relativamente raro, ma in quel caso avranno, anche nel caso del set più piccolo (bottom set), oltre il 90% di possibilità di aggiudicarsi il piatto allo showdown.

Le altre mani speculative sono quelle mani che hanno sia una potenzialità di chiudere una scala che un colore. L'esempio per eccellenza di questa tipologia di mano sono i suited connectors, ovvero due carte consecutive dello stesso colore, ad esempio **8♥9♥**. Ma anche i suited one gappers, ad esempio **9♥7♥** sono molto buone, pur avendo potenzialità di scala leggermente inferiori.



Le possibilità di floppare un progetto di colore o di scala bilaterale sono circa del 10% per ciascuna, mentre le possibilità di floppare una coppia sono circa 1/3.

Con una mano speculativa di questo tipo raramente flopperemo un punto con il quale siamo sicuri di vincere la mano, ma piuttosto spesso flopperemo una mano che ha parecchi outs per battere una eventuale overpair dell'avversario. Questo genere di mani speculative è il più difficile da giocare, ma nello stesso tempo saper giocare bene questo genere di mani è fondamentale perchè, oltre ad essere delle mani che ci garantiscono un potenziale profitto avendo delle buone implied odds, ci consentono di essere più difficilmente leggibile per i nostri avversari: se decidessimo di giocare soltanto premium hands e pocket pair, ben presto gli avversari si renderebbero conto di ciò, e quindi otterremmo poca azione quando abbiamo una ottima mano.

SELEZIONE PRATICA DELLE MANI DI PARTENZA

Una delle decisioni chiave in una mano di poker è, naturalmente, quella se giocare o meno la propria starting hand prima del flop.

Ci si presenteranno due situazioni fondamentali, che in linguaggio tecnico si definiscono opened e unopened. Nel primo caso, c'è stato già qualcuno che ha "aperto" il gioco, con un rilancio, o anche semplicemente facendo un open-call (ovvero facendo "limp"). Nel secondo caso, siamo i primi a parlare o comunque tutti prima di noi hanno passato.

In un piatto opened, decideremo di giocare la nostra mano se ha un buon EV contro il range avversario, oppure se è una mano speculativa e riteniamo che sussistano le condizioni per andare a vedere il flop (una delle condizioni fondamentali sarà lo stack del nostro avversario: più è elevato e più ci offre delle buone implied odds). In una mano unopened possiamo entrare in gioco facendo un rilancio oppure facendo call, e questo dipenderà dalla forza della nostra mano. Naturalmente potremo decidere talvolta, per rendere il nostro gioco meno prevedibile, di fare un re-raise con una mano speculativa.

Se il piatto è unopened ci saranno vari fattori da tenere in considerazione per decidere se aprire oppure passare. Alcuni consigli pratici: più siamo in early position, più dobbiamo stringere il nostro range di apertura, perchè la probabilità che ci sia qualcuno con una mano molto forte è più alta, e nel frattempo perchè la maggior parte dei nostri avversari hanno posizione su di noi. Se il nostro stack e quello degli avversari è molto deep (100 o + big blinds) aumenta il valore delle mani speculative, perchè aumentano le implied odds. La posizione da cui apriremo più volentieri, anche con delle mani marginali come ad esempio T9o o Q8s, è il bottone. Giocando sul bottone abbiamo sicuramente la posizione dopo il flop, e se il piatto è unopened la nostra mano dovrà fronteggiare soltanto due avversari.

CONCETTI FONDAMENTALI DA APPLICARE NEL GIOCO POSTFLOP

Nel gioco postflop ci sono molti fattori da considerare, come vedremo nelle mani di esempio nell'ultima parte di questa guida. Vediamone i fondamentali.

- Quando Puntare, Rilanciare, Checkare, Callare ? Si può fare una puntata (o un rilancio) per due ragioni: per valore, o come bluff. In genere è opportuno avere un range bilanciato quando si fa una certa mossa. Se in una data situazione facciamo una puntata, il nostro avversario dovrebbe sempre avere il dubbio su cosa abbiamo: una mano che stiamo puntando per valore, o un bluff? Se il flop presenta dei progetti il nostro "bluffing range" sarà in generale composto dai vari possibili progetti che possiamo avere, ed è meno opportuno fare dei bluff con delle mani nulle (ovvero con "aria") perchè rischieremo di bluffare troppo spesso. Se invece il flop presenta pochi progetti (flop "dry") possiamo bluffare con una qualsiasi combinazione di carte, l'importante è cercare di farlo in modo proporzionato alle volte che puntiamo per valore. Un errore da non fare è quello di fare una puntata con una mano con la quale se verremo callati saremo battuti la maggior parte delle volte. Se puntiamo per valore dobbiamo avere la ragionevole certezza che la maggior parte delle volte che il nostro avversario farà call, lo farà con una mano peggiore della nostra. Altrimenti staremmo trasformando la nostra mano in un bluff.

4. NO LIMIT HOLD'EM CASH: STARTING HANDS E GIOCO POST FLOP BY SIMONE RUGGERI

Vediamo un esempio : Abbiamo **A♠ 10♠** in una partita 1/2 con 200€ di posta e rilanciamo preflop da middle position fino a 6 euro. Il bottone fa call, ed i giocatori sui blinds foldano entrambi. Al flop esce **A♦ 8♥ J♥**. Il piatto è 15 euro e decidiamo di puntare 10 euro. L'avversario fa call. Il piatto diviene 35 euro, ed al turn esce un **4♠**. Una carta che non cambia molto. Valutiamo di essere avanti rispetto al range dell'avversario, che può averci seguito con una 2nd pair, con un draw (T9, QT che sono scale bilaterali, ma anche KQ con un incastro potrebbe fare call, e chiaramente tutte le combinazioni di flush draw), con un asso con un kicker peggiore, oltre che con alcune mani che ci battono. Quindi decidiamo di fare una bet di 22 euro, sul piatto di 35 euro. Il nostro avversario fa nuovamente call. Il piatto diventa 79 euro, ed al river esce **4♦**. Il piatto è 79 euro ed abbiamo 162 euro di stack. Puntare al river in questa situazione sarebbe un grave errore, in quanto la maggior parte delle volte che il nostro avversario farà call avrà una mano migliore della nostra, ed oltretutto se l'avversario rilanciasse ci troveremmo di fronte ad una scelta difficile, perchè non sapremo se abbia una mano che sta a sua volta puntando per valore oppure un bluff (con uno dei draw mancati che sono nel suo range). In questa situazione la scelta corretta è fare check, per poi eventualmente fare call alla bet dell'avversario.

- Quanto Puntare ? L'ammontare (o in inglese "size") della nostra puntata è sempre relativo al piatto. Possiamo puntare da 1/3 del piatto a poco più del piatto. Una puntata più piccola di 1/3 del piatto è generalmente sconsigliabile, soprattutto se giochiamo in posizione (perchè riapriremmo il gioco al nostro avversario, senza averne un vantaggio particolare; ovviamente può fare eccezione una piccola puntata effettuata con un punto forte proprio al fine di invogliare un rilancio). E' sconsigliabile basare l'ammontare della propria puntata unicamente sulla forza della propria mano, perchè rischieremmo di diventare leggibili. Ma senz'altro faremo una puntata più consistente quando il flop presenta dei progetti, mentre possiamo fare una puntata più contenuta quando il flop presenta pochi possibili progetti (flop dry). Un'altro elemento da tenere in considerazione è quanto la/le carte che sono uscite nella street in cui ci troviamo aiuti il nostro range ed il range dell'avversario. Se il flop aiuta il nostro range più di quello avversario opteremo in genere per una puntata più contenuta (sia se siamo in bluff sia puntiamo per valore), viceversa punteremo di più. Queste sono naturalmente soltanto delle linee guida generali, e chiaramente sta al giocatore decidere eventualmente anche quando non applicarle, magari con l'obiettivo di depistare ulteriormente il proprio avversario.

5. VARIANZA E BANKROLL MANAGEMENT BY LUCA MOSCHITTA



INTRO

La disciplina è la qualità fondamentale di ogni giocatore di poker vincente. Quando si inizia a giocare a poker con denaro vero, la prima regola da imparare è la gestione del bankroll. Nel poker ogni giocatore altro non è che un banchiere, un imprenditore di se stesso. La cosa più importante da imparare fin dall'inizio è investire correttamente i propri soldi.



COS'È IL BANKROLL?

Il termine 'bankroll' si riferisce alla somma di denaro che decidete di investire esclusivamente per giocare a poker.

GESTIONE DEL BANKROLL

Ogni variante di gioco nel poker ha una gestione particolare del bankroll. Ad esempio nei sit and go si consiglia di calcolare circa 100-150 buy-in (posta di ingresso) per affrontare un determinato livello. In una partita di cash game i buy-in che serviranno per giocare un determinato livello saranno inferiori, questo perchè gli swing (oscillazioni del bankroll) saranno di minor entità. Infatti nel cash game la componente aleatoria influisce meno rispetto alla modalità torneo e l'abilità è

5. VARIANZA E BANKROLL MANAGEMENT BY LUCA MOSCHITTA

maggiormanete premiata nel lungo periodo. Il mio consiglio è di non giocare con più del 5% del proprio bankroll su un tavolo. In generale se si è alle prime esperienze l'ideale sarebbe investire massimo il 2 o 3% del bankroll per una singola partita. Se si è giocatori esperti ci si può spingere fino al 5%.

Essere disciplinati significa anche non lasciare che singole giornate, andate molto bene, o molto male, ci portino a giocare livelli più alti per cercare di vincere più rapidamente. Solo quando il proprio bankroll lo permetterà, e quindi le capacità al tavolo saranno migliorate, si potrà iniziare a giocare limiti più alti. O al contrario, tornare a giocare un livello più basso, fare level down, dopo un periodo negativo, è sicuramente una scelta saggia!

Il poker non è solo giocare mani spettacolari o fare dei call difficili. Il giocatore di poker vincente è colui che commette meno errori quando si siede al tavolo. Nel cash game come nelle altre varianti del poker, si può giocare perfettamente per ore, vincere un sacco e poi perdere il vostro intero stack in una mano con un bluff rischioso o una chiamata sciocca. Ci sono molti giocatori che hanno delle ottime capacità, ma il loro lato negativo è commettere troppi errori.

LA VARIANZA

Anche se giocate una strategia perfetta, ci sono momenti in cui è possibile incappare in una serie di sconfitte consecutive. D'altra parte ci saranno periodi in cui vi sentirete invincibili.

Sul breve periodo ci può capitare di perdere più volte consecutive dei colpi in cui siamo nettamente favoriti, attribuendone erroneamente la colpa alla sfortuna.

Dopo aver giocato poche mani capiterà molte volte che le percentuali di vittoria che vi aspettate di ottenere non vengano rispettate, mentre se analizzate un campione molto più ampio di mani vedrete come a poco a poco le percentuali si avvicinino a quelle attese.

Tutto ciò è dovuto al concetto della varianza che di sicuro avrete già sentito molte volte.

La Varianza è collegata all'aleatorietà, ossia allo scostamento del valore effettivo da quello atteso. Esiste un concetto matematico che riassume perfettamente la definizione di varianza: La curva di Gauss. La gaussiana è un concetto matematico abbastanza avanzato, ma che ha notevoli implicazioni con il mondo reale. Quando dobbiamo giudicare un evento possiamo descriverlo con la distribuzione dei suoi possibili valori. Se lancio una moneta il valore testa ha probabilità 0,5 e anche la croce ha la stessa probabilità. La somma dei valori possibili dà l'unità (cioè la certezza, o esce testa o esce croce!). Le cose si complicano quando ho molti valori possibili, addirittura infiniti.

Se il numero di misurazioni è molto grande, al limite infinito, la curva che otterremo è proprio la curva di Gauss. Più saranno i campioni che analizzeremo più la curva avrà forma di campana. Tutto questo collegato al poker significa ad esempio che se andremo all in preflop 10 volte con una coppia di assi contro una coppia 55 ci troveremo a giocare un colpo 80%-20%, in cui però la varianza influirà tantissimo (perché il campione preso in considerazione è piccolo) e probabilmente capiterà di allontanarsi anche parecchio da una situazione in cui vinceremo 8 volte e perderemo 2 volte. Invece se AA contro 55 preflop lo giocheremo 1000 volte il risultato finale sarà probabilmente una statistica quasi perfetta: il margine di errore è molto basso poiché il numero di casi presi in considerazione è ampio e la statistica sarà vicinissima alla realtà. Vinceremo in circa l'80% dei casi e perderemo più o meno il 20% delle volte. Così si spiega la forma a campana della curva di Gauss. Se i casi presi in considerazione saranno infiniti o comunque elevati, la maggior parte dei risultati dei tentativi cadrà nel valore medio che corrisponde al centro della curva.

Quindi la prossima volta che vi scoppieranno i vostri assi non vi preoccupate. Nel lungo periodo per ogni mano come questa persa ne vincerete altre 4!



ECCO UNA TABELLA CHE DOVETE SEMPRE SEGUIRE FEDELMENTE PER PASSARE DA UN LIVELLO AD UN'ALTRO.

Blinds	Buy-In	Bankroll Richiesto
SB/BB	100 BB	2500 BB
€0.01/€0.02	€2	€50
€0.02/€0.05	€5	€125
€0.05/€0.10	€10	€250
€0.10/€0.25	€25	€625
€0.25/€0.50	€50	€1.250
€0.50/€1	€100	€2.500
€1/€2	€200	€5.000
€2/€4	€400	€10.000
€5/€10	€1.000	€25.000

BAD BEAT E TILT

Quando si gioca cash game bisogna fare attenzione al TILT. Nel poker il tilt è la situazione nella quale il giocatore si trova a giocare sotto stress e quindi non in modo logico e rilassato. Si manifesta solitamente dopo una bad-beat. Con bad-beat si intende una mano persa contro la statistica, una giocata sbagliata di un avversario che si modifica in una sua vittoria.

Le bad beat fanno parte del poker, quindi è necessario trovare un modo per gestirle. Se siete stati molto sfortunati e siete nervosi per via di alcune brutte mani, smettete di giocare! Anche se non credete che questo vi influenzerà, vi assicuro che sarà molto difficile giocare il vostro A-game, ossia il vostro miglior Poker. Abbandonate il tavolo e prendete una pausa! Fate qualcos'altro e tornate al tavolo quando sarete più rilassati. Il vostro bilancio pokeristico ne beneficerà!

6. ALCUNE MANI CON I PRO: DUSTIN "LEATHERASS9" SCHMID

INTRO

Qui di seguito vi proponiamo delle mani giocate da alcuni Pro di PokerStars specializzati in cash game. Il primo, Dustin "Leatherass9" Schmidt, analizzerà due mani di cash game giocate su PokerStars, mentre il secondo, Grzegorz "DaWarsaW" Mikielwicz, analizzerà la stessa mano giocata prima in un tavolo cash e poi in un torneo.



DUSTIN "LEATHERASS9" SCHMID

Una leggenda del team online di PokerStars, dal 2005 ad oggi ha giocato milioni di mani vincendo milioni di dollari esclusivamente con il cash game. Ha pubblicato due libri sul poker, uno intitolato "Treat your Poker like a Business" in cui spiega come incrementare il proprio capitale grazie ad un'accurata gestione del bankroll management e l'altro recentissimo "Non date ascolto a Phil Hellmut" in cui l'obiettivo primario è quello di sfatare alcuni luoghi comuni sul gioco del poker.

MANO 1

PokerStars \$5/\$10 NL, 6-max

Pre-Flop: Leatherass9 è sul Big Blind con **A♥7♣**

Azione: 1 fold, un giocatore da middle position rilancia fino a \$20, seguono 3 fold, Leatherass9 chiama \$10.

Flop: (il piatto è di \$45) **3♦6♥8♥** (2 giocatori, stack effettivo \$980)

Azione: Leatherass9 fa check, l'original raiser fa check.

Turn: (il piatto è sempre di \$45) **3♦6♥8♥J♦** (2 giocatori, stack effettivo \$980)

Azione: Leatherass9 punta \$25, l'avversario chiama.

River: (il piatto ora è di \$95) **3♦6♥J♦3♥** (2 giocatori, stack effettivo \$955)

Azione: Leatherass9 fa check, l'avversario punta \$50, Leatherass9 rilancia fino a \$225, l'avversario folda.

Risultato: Leatherass9 vince \$195.

ANALISI:

L'avversario fa un minimum raise da middle position e io chiamo dal Big Blind con **A♠7♣**.

Contro un buon giocatore avrei foldato questa mano, dato che sto giocando fuori posizione e mi sto mettendo in una situazione con reverse implied odds sfavorevoli: un giocatore solido normalmente non entra in piatti con un asso accompagnato da un kicker debole poichè difficilmente riuscirà ad estrarre valore anche con una top pair. Tuttavia, in questa mano il mio avversario era un giocatore piuttosto debole e le pot odds erano molto invitanti, così ho deciso di vedere il flop.

Sul flop la mia intenzione era di fare check-raise, poichè il piatto era molto piccolo e pensavo che lui avrebbe fatto una continuation bet di circa \$25. Non avrei fatto un rilancio eccessivo e il mio avversario non avrebbe cercato di difendere strenuamente un piatto così piccolo, il che mi dava un'ulteriore fold equity. A meno che lui non avesse avuto qualcosa come over pair o flush draw, avrebbe foldato al flop e io avrei vinto circa 6 Big Blind, il che sarebbe stato un bel risultato per una mano giocata fuori posizione con un Asso debole.



Tuttavia lui fa check behind e al turn arriva un **J♦**. A questo punto decido di puntare \$25 perchè dopo il doppio check al flop credo di poter vincere molto spesso la mano con una puntata relativamente piccola. Lui chiama e a questo punto posso iniziare a restringere il suo range per decidere cosa fare al river. In questa situazione penso che lui possa avere una mano marginale – qualcosa come 7-6 o un progetto- Potrebbe anche avere J-x ma è poco probabile, e questa sarebbe la mano più forte nel suo range.

Facendo check al flop mi ha fatto capire di avere una mano marginale – se avesse avuto Over Pair o Top Pair credo che avrebbe puntato al flop in modo da far crescere il piatto che era solo di pochi Big Blind. Se non avesse avuto assolutamente nulla, non avrebbe chiamato la mia puntata al turn, così posso restringere ancora di più il suo range che potrebbe essere una mano media o un progetto.

Al river arriva un **3♥**. A questo punto il mio avversario non ha veramente idea di cosa io possa avere, e questa carta potrebbe aver migliorato la mia mano – la mia bottom pair potrebbe essere diventata un tris o potrei aver completato il mio progetto di colore.

Opto per il check e lui punta 50\$ su un piatto di \$95. Decido di provare a rubare il piatto con un check-raise, Avrei anche potuto chiamare poichè contro un avversario debole e in un piatto piccolo il mio Asso carta alta ha uno showdown value contro il suo range. Tuttavia ho cercato di farlo foldare nel caso avesse una mano debole ma migliore della mia come 7-5 o 4-4, o un progetto mancato.

Ho fatto un check raise abbastanza consistente, 4.5 volte la sua puntata, per scoraggiarlo a chiamarmi. Di solito faccio questo tipo di giocata anche quando ho una mano molto buona, per cercare di vincere un grande piatto.

MANO 2

PokerStars \$5/\$10 NL, 6-max.

Pre-Flop: leatherass9 è sul Cut-Off con **A♥ J♣**

Azione: 2 fold, leatherass9 rilancia fino a \$30, il bottone folda, lo SB chiama \$25, il BB chiama \$20.

Flop: (piatto \$90) **9♦ 9♣ 8♥** (3 giocatori, stack effettivo \$970).

Azione: Lo SB fa check, il BB punta \$50, leatherass9 chiama \$50, lo SB fa fold.

Turn: (piatto \$190) arriva il **5♦** per un board **9♦ 9♣ 8♥ 5♦** (2 giocatori, stack \$920).

Azione: il BB punta \$140, Leatherass9 chiama \$140.

River: (piatto \$470) **9♦ 9♣ 8♥ 5♦ K♦** (2 giocatori, stack effettivo \$780).

Azione: il BB fa check, leatherass9 punta \$385, l'avversario fa fold.

Risultato: leatherass9 vince \$470.

6. ALCUNE MANI CON I PRO: DUSTIN “LEATHERASS9” SCHMID

ANALISI:

Il mio open raise da cut-off con **A♥J♣** è una mossa standard esattamente come passare 7-2; vengo chiamato da entrambi i bui per un flop in 3-way, che per fortuna si rivela essere molto dry. Nel caso non avessi centrato nulla al flop, avrei voluto vedere un flop proprio come questo, poiché ci saranno poche mani in grado di reggere di fronte a un'eccessiva pressione, con le rare eccezioni di 9-X o 8-8. In posizione sono in grado di mettere pressione ai miei avversari su tutte e 3 le street.

Entrambi i miei avversari sono dei regular mediocri, e sono fermamente intenzionato a far foldare ad entrambi mani come 6-6 o A-8 per vincere il piatto. Lo small blind fa check e il big blind punta \$50, decido di chiamare. Il big blind starà quasi sicuramente pensando sulla stessa mia linea – “leatherass9 non avrà mai un 9”. Il solo problema è che ho il vantaggio della posizione, e anche se il mio rivale facesse una triple barrel potrei sempre rilanciare al river nel caso fossi abbastanza sicuro che la sua triple barrel è stata fatta con una mano marginale o un progetto mancato.

Raramente aprirà al flop con un tris o un full house, dato che la maggior parte dei giocatori con una mano nut vuole incastrare il pre-flop raiser. Contro un giocatore più debole la sua bet avrebbe avuto spesso successo, ma io ho una buona lettura della situazione e ho intenzione di fare un bluff al turn o al river. Un altro problema è che nel mio range c'è più spesso un 9 rispetto al mio rivale; ho rilanciato dal cut-off e ciò significa che il mio range include tutti i possibili suited connector che potrebbero aver centrato questo flop. Il mio avversario, invece, ha un range molto più ristretto per aver chiamato dal big blind.

Lo small blind passa e al turn arriva il **5♦**. Il big blind esce con un'altra puntata di \$140. È molto probabile che abbia una mano come Q-T o un progetto di colore, insomma una mano con qualche out per vincere. Questo sarebbe un buon argomento per proteggere il mio asso alto rilanciando al turn, ma decido di chiamare sperando nel suo bluff al river per poter fargli passare mani come Q-T o J-T, a meno che non riesca a completare la scala.

Il river è il **K♦** che completa un progetto di colore backdoor, ma significa anche che non chiamerà praticamente mai dopo aver fatto check. Punto \$385, circa la metà del suo stack rimanente, non per fargli associare una grande puntata a una mano forte, ma per cercare di fargli foldare mani come A-8 o qualcosa di simile. Il mio avversario gioca di solito ai livelli \$2/\$4 e \$3/\$6 così ho un'idea ben precisa del suo modo di giocare e so che un raise del genere incrementerà le mie possibilità di ottenere un fold e di scoraggiare un eroico call. L'avversario passa e mi porto a casa un bel piatto di \$470.

6. ALCUNE MANI CON I PRO: GRZEGORZ "DAWARSAW" MIKIELEWICZ



INTRO

Giocatore polacco che ha iniziato a giocare su PokerStars nel 2004 e da allora si è sempre caratterizzato per essere un giocatore vincente. Componente del Team Pro Online di PokerStars dal 2009 è specializzato nel cash game.



DIFFERENZE NEL GIOCARE LA STESSA MANO NEL CASH GAME RISPETTO AD UN TORNEO MANO CASH GAME

PokerStars €1/€2 NL, 6-max

Pre-Flop: DaWarsaw è sul bottone con **A♠ K♠**

Azione: 3 fold, DaWarsaw rilancia fino a €7, lo small blind passa, il big blind contro-rilancia fino a €21, DaWarsaw re-raise fino a €60, il big blind va all-in.

6. ALCUNE MANI CON I PRO: GRZEGORZ "DAWARSAW" MIKIELEWICZ

ANALISI: QUAL È LA MOSSA GIUSTA DA FARE?

Immaginate che state giocando a un tavolo 6-Handed no limit con blinds €1 - €2. Tutti i giocatori al tavolo hanno 100 big blind e siete seduti sul bottone. Tutti i giocatori foldano fino al vostro turno e voi rilanciate fino a €7 con AK suited. Lo small blind passa e il giocatore sul big blind controrilancia fino a €21. Si tratta di una situazione molto comune, dato che il range di mani con cui rilanciate dal bottone potrebbe essere molto ampio. Questa volta avete una mano forte e fate un re-raise a €60. Il big blind pensa un po' e poi va all-in per €200.

Lui potrebbe pensare che state facendo un re-steal e quindi andare all-in per costringervi a passare. Questo è uno scenario molto ottimista, ma che può capitare. L'avversario potrebbe anche avere una buona mano e potrebbe aver fatto questa mossa per valore. In questo caso avrà raramente una mano peggiore di AQ e TT-JJ. Anche se escludete del tutto il suo bluff e supponete che egli in realtà abbia una delle seguenti mani - AA, KK, QQ, JJ, Ako, AKs, AQ - avrete ancora quasi il 46% di equity. Con tutti i soldi già nel piatto, questo diventa un facile call. Se aggiungete la possibilità di qualche bluff e di mani come TT e AQo, il call è ancora più semplice. Situazioni come questa si verificano sempre nei giochi cash.

Nel nostro caso, l'avversario mostra QQ e la sua mano vince dopo lo showdown. Fate un re-buy per altri €200 e il gioco continua. Non avete bisogno di lamentarvi di bad beat o di aver perso un coin-flip, avete fatto una mossa che risulterà redditizia a lungo termine. Il fatto che avete perso la mano non ha alcuna importanza. Durante le centinaia di migliaia di mani, facendo la stessa mossa vincerò dei soldi. Se in una situazione identica vi ritrovate molto afflitti dopo aver perso una mano, vuol dire che avete problemi di gestione del bankroll e vi invitiamo a rileggere il punto riguardante la gestione del bankroll in questa guida.

STESSA SITUAZIONE IN UN TORNEO

Torneo PokerStars 10.000 chips di partenza NL, 9-max, bui 25/50

Pre-Flop: DaWarsaw è sul bottone con 

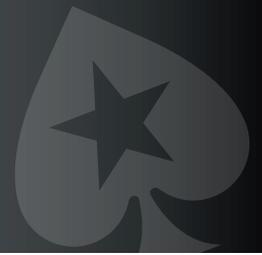
Azione: 6 fold, DaWarsaw rilancia a 150, lo small blind passa, il big blind contro-rilancia fino a 450, DaWarsaw re-raise fino a 1350, il big blind a sua volta rialza fino a 3500

ANALISI: QUAL È LA MOSSA GIUSTA?

Spostiamoci ora a una situazione molto simile ma allo stesso tempo molto differente. Siete nella fase iniziale di un torneo deep stack, torneo full ring, avete la stessa mano AKs dal bottone e come in precedenza tutti hanno fatto fold fino a voi. Tutti i giocatori hanno 10.000 chips ed i bui sono 25-50. Voi rilanciate fino a 150 e il big blind controrilancia a 450. Fate lo stesso ragionamento di cui abbiamo discusso in precedenza e fate un re-raise fino a 1350. Il vostro avversario fa un 5-bet fino a 3500. Che cosa dovete fare?

Prima di rispondere, dobbiamo riflettere sulle differenze di base tra cash games e tornei deep stack:

- I tornei nelle fasi iniziali hanno un rapporto significativamente maggiore tra stack e big blind
- A questo livello di bui i giocatori non rischiano facilmente tutto lo stack
- Il gioco nei tornei è un po' più tight, in quanto vi è spesso un tavolo full ring con otto, nove o addirittura dieci giocatori
- Anche se la vostra equity potrebbe essere ancora relativamente elevata, l'equity delle chips del torneo è molto più piccola dell'equity delle chips nel cash game (questo è perché la quantità di chips in un torneo non ha alcun valore in denaro fino a quando lo si arriva a premio)
- Vincere grosso piatto nelle prime fasi del torneo non è così importante
- I grandi tornei deep stack non possono essere considerati come un insieme di tante mani cash in termini di vantaggio per un gioco EV +.



Tenendo presente tutto ciò, questo diventa un facile fold. Prima di tutto, se vi considerate un buon giocatore, dovrete essere alla ricerca di una situazione migliore. Anche se il vostro avversario fosse un giocatore loose e potrebbe aver fatto questa mossa con un gran numero di mani e pensate di avere circa il 50% di equity, non vale la pena rischiare la permanenza nel torneo in un coin-flip. Raddoppiare le chips in questa mano non farà aumentare di molto l'equity delle vostre chips. E pensando realisticamente, il vostro avversario è molto probabile che abbia mani come AA o KK, che dominano la vostra mano.

A molti giocatori di grandi tornei non piace giocare questi colpi nelle prima fasi, dato che pensano di essere in grado di battere i loro avversari in molti piatti più piccoli e quindi accumulare chips con un rischio inferiore. Uno dei più grandi giocatori di tornei di tutti i tempi, Phil Hellmuth, ha anche detto che si dovrebbe prendere in considerazione di foldare due assi in una situazione di all-in nelle fasi iniziali! Giusto per chiarire, non è a favore del fold, vuole solamente farvi riflettere. Due assi, di fronte al range molto stretto dell'avversario, AK, QQ, KK e AA hanno circa l'85% di equity. Ciò significa che una volta ogni sei volte perderete tutte le tue chips. Fate il paragone con il lancio di un dado. Uno dei sei numeri significherebbe che siete eliminati. Phil sostiene che ci potrebbero essere situazioni migliori per eliminare i vostri rivali, come un set contro top pair, full house contro colore o colore contro scala. Tutto ciò dovrebbe farvi vedere questa situazione da un'altra prospettiva.

Quindi cosa dovete fare in questa circostanza? Penso che molti giocatori di tornei farebbero solo call 450, invece di fare una 4-bet, cercando di giocare per un piatto più piccolo. Ma è solo una possibilità e non si è costretti a giocare in quel modo. Tutto questo dimostra quanto sia complesso il gioco del poker.

Buona fortuna ai tavoli!



PkerStars.it
Trova la PokerStar che è in te